



DIOCESI DI MASSA CARRARA - PONTREMOLI UFFICIO LITURGICO

22 MARZO 2020

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

PREGHIERA IN FAMIGLIA

"IO SONO LA LUCE DEL MONDO"

Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (G) e altri da lettori (L). Ci si raduni in un luogo dove la preghiera possa essere svolta con tranquillità. Prepariamo un'immagine del Signore con vicino una candela con cui fare un piccolo lucernario. È possibile iniziare la preghiera con un canto.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

G In questa quarta domenica di Quaresima risuona l'invito alla gioia, ma è stridente il contrasto con quello che viviamo in questo tempo. Per questo abbiamo bisogno di essere illuminati dalla luce della fede. La guarigione del cieco nato è immagine del nostro bisogno di essere guidati ad una nuova stagione della nostra vita cristiana. Attraverso Gesù veniamo illuminati, ma anche messi in condizione di diventare diffusori di luce. Questo è possibile solo se riconosciamo la nostra cecità e apriamo il cuore alla sua parola.

Lucernario:

L Accendiamo questo cero, segno di Gesù, nostra luce, che con la sua morte e risurrezione ci fa vedere la strada giusta che porta alla vita.

Si accende il cero.

Invochiamo insieme lo Spirito perché apra i nostri cuori all'ascolto della Parola:

T O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
tu ami e vuoi salvi tutti i tuoi figli:
effondi su di noi quello Spirito con cui hai consacrato Gesù
e l'hai mandato ad annunziare la lieta notizia ai poveri.

Donaci intelligenza del Vangelo e dell'uomo
perché possiamo portare Gesù a tutti i fratelli
aiutandoli a incontrarsi con Lui che è l'unico salvatore.

O tenerezza infinita,
vieni a visitare il tuo popolo
e nel sangue della croce del tuo Figlio
accogli tutti nell'abbraccio del perdono;
illumina coloro che sono nelle tenebre e nel dubbio

e guidali al porto della verità e della pace.

O Vergine dell'ascolto, rendici docili discepoli della Parola
Invoca con noi lo Spirito, perché discenda
e rinnovi la faccia della terra.
Amen.

(Card. Marco Cè)

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura 1 Sam 16, 1b.4a. 6-7. 10-13

L *Ascoltate la Parola di Dio dal primo libro di Samuele.*

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 22

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Seconda Lettura Ef 5, 8-14

L *Ascoltate la Parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.*

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Vangelo Gv 9, 1-41

L **Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché

non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

A questo punto è bene sostare in silenzio per far risuonare in noi la Parola appena ascoltata. Dopo il silenzio è possibile condividere con i presenti ciò che la Parola ha detto al nostro cuore.

INTERCESSIONI

G Davanti a Dio siamo tutti poveri e ciechi, eppure siamo segni del suo amore. Preghiamo per noi che abbiamo ricevuto i sacramenti del battesimo, della cresima e della eucaristia, e per quanti si preparano a riceverli: Dio li illumini con il vangelo e la risurrezione del suo Figlio.

R. Donaci, o Dio, il tuo Spirito.

L Padre della luce, fa' splendere sulle tue Chiese la luce e la vita del vangelo. Apri gli occhi dei credenti perché vedano il tuo agire in mezzo agli uomini. Noi ti preghiamo.

L Padre della luce, fai splendere su tutti i popoli la luce e la vita del vangelo. Apri gli occhi di ogni uomo, perché veda il tuo volto che risplende in Cristo, morto e risorto. Noi ti preghiamo.

L Padre della luce, fa' splendere su quanti si preparano al battesimo e ai sacramenti pasquali la luce e la vita del vangelo. Apri e lava gli occhi dei catecumeni nell'acqua battesimale, perché vedano il tuo agire nella loro vita, si convertano e credano. Noi ti preghiamo.

L Padre della luce, fai splendere su di noi, qui riuniti nel desiderio dell'eucaristia, la luce e la vita del vangelo. Apri gli occhi di quanti fra noi dormono nella tiepidezza o sono come morti per la disperazione e il dolore, affinché vedano la luce che splende dalla speranza della risurrezione del tuo Figlio. Noi ti preghiamo.

Padre nostro

G O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T Amen.

CONCLUSIONE

G Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T Amen.

G L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti

T Amen.

La celebrazione si può concludere con un canto.

Proposte per i canti (dal repertorio diocesano):

Il Signore è la luce

Quanta sete nel mio cuore

Il Signore è il mio pastore